





Fermo - Sede Centrale



Storia
Solidità
Autonomia
Sicurezza del risparmio
Sostegno al territorio



carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

www.carifermo.it



STAGIONE TEATRALE 2014-2015



Un lungo e accurato lavoro preparatorio, fatto di scelte meditate e feconde collaborazioni con altri teatri italiani, ha consentito di comporre il ricco cartellone della Stagione 2014/2015 del Teatro dell'Aquila, che siamo fieri di presentare al pubblico in una rinnovata veste grafica. Da sempre intendimento irrinunciabile quello di onorare con spettacoli di assoluto pregio la gloriosa tradizione di uno dei più importanti teatri delle Marche. La stagione lirica propone tre opere celeberrime in edizioni estremamente raffinate e di geniale sperimentazione: l'originalità e la preziosità dell'*Aida* rifulge nella versione pura che ne restituisce Franco Zeffirelli; una profonda e straniante modernità permea il nuovo allestimento del *Don Giovanni* dell'inglese Graham Vick, mentre alla maestria di Massimo Gasparon si deve la messa in scena della tanto amata *Tosca*. Diverse le novità

di quest'anno. Al capolavoro verdiano, già avvicinato dai più piccoli nel corso del progetto "Ti piace l'opera", saranno dedicati incontri rivolti alle scuole per una guida all'ascolto, all'approfondimento della temperie culturale che ha visto nascere l'opera, alla macchina dell'allestimento. I capolavori di Mozart e Puccini rivivranno anche nel cartellone di prosa e danza, organizzato in collaborazione con l'AMAT, insieme a spettacoli di vario genere che coniugano felicemente il classico e il contemporaneo, ospitando rappresentazioni di rilievo, alcune delle quali in esclusiva regionale, autori, artisti e registi di fama, in grado di richiamare non solo gli appassionati ma in particolare i giovani e il mondo della scuola cui sarà dedicato come al solito un interessante programma. Folto il calendario della stagione concertistica, stilato in collaborazione con FORM, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, il Conservatorio

"G.B. Pergolesi" di Fermo, la Gioventù Musicale d'Italia: un grande concerto lirico sinfonico sarà dedicato alla regina delle voci, il soprano; una serie di eventi porteranno alla ribalta i più valenti solisti marchigiani; alcuni appuntamenti vedranno protagonisti i vincitori dei maggiori concorsi nazionali e internazionali nell'interpretazione della letteratura musicale europea. Una programmazione così ampia, degna di una capitale, potrà vedere la luce anche grazie al supporto degli sponsor divenuti ormai istituzionali che ringrazio davvero insieme a chi in Comune con passione e competenza condivide con l'Amministrazione la convinzione che un'offerta culturale di qualità contribuisce a diradare le nubi della contingenza verso nuovi, più sereni orizzonti. Nell'auspicio che la platea diventi sempre più vasta conservando l'antico valore di civiltà.

*Il Sindaco
Nella Brambatti*



(per la cultura)))

EDITING
Nella Brambatti
Sindaco
Nunzio Giustozzi
Assessore alle Politiche Culturali e Beni Culturali
Giancarlo Postacchini
Dirigente Settore Beni e Attività Culturali

STAFF
Letizia Cesetti, Deborah Dorotei
Emanuela Felicioni, Giovanni Massaccesi
Michela Ramini, Danilo Tomassini, Giorgio Vittori

CITTÀ DI FERMO - TEATRO DELL'AQUILA
Tutti i diritti riservati
La direzione si riserva di apportare modifiche
per cause tecniche di forza maggiore

concept e progetto grafico **krvos**
stampa Tipografia San Giuseppe - Pollenza
chiuso in tipografia il 3 ottobre 2014

crediti fotografici
Archivio comunale
Teatro Marrucino di Chieti
Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
AMAT, NepPhoto / Laila Pozzo (p. 31)
Alessandro Cecchi (39), Fabio Iovino (35)
Alessandro Pizzi (35), M. De Santis (42)
Marco Davolio (43), A. Mirimao (49)
Gioventù Musicale d'Italia - sezione di Fermo
Associazione Marche Musica
Junior Band "Città di Fermo"

dove non diversamente specificato
le immagini sono state fornite dalle produzioni

teatri comuni
dalla Sibilla all'Adriatico

Il Teatro dell'Aquila aderisce alla rete "Teatri Comuni" della Provincia di Fermo



INDICE

STAGIONE D'OPERA

Aida	8
Don Giovanni	12
Tosca	16
Il Soprano, la regina delle voci	20

STAGIONE DI PROSA

Don Giovanni	24
Murmures des murs	26
Tosca	28
Cercasi Cenerentola	30
Signori... le paté de la maison	32
La gatta sul tetto che scotta	34
Penso che un sogno così...	36
La dodicesima notte	38

STAGIONE GIOVANI

CLASSICO CONTEMPORANEO / SCUOLA DI PLATEA	
Le Troiane. Frammenti di tragedia	42
«Age»	43
Yerma	44

OPERA DOMANI

Milo, Maya e il giro del mondo	45
--------------------------------	----

TEATRO PER RAGAZZI

A tutta velocità	46
------------------	----

STAGIONE MUSICALE

Concerti della G.M.I.	48
Concerti del Conservatorio	49
Stagione sinfonica	49
Altri appuntamenti	50

SPRIMO
TEATRO
dell'AQUILA
1999



DANHERA

Alla magia elegante del teatro mancava uno spettacolo: quello del profumo.
Così è nata **Sovrane**, una fragranza che inebria il cuore
... come la tua casa, il tuo mondo, i tuoi sogni.

Aida
Imperial Theatre of Tokyo, 1998
Franco Zeffirelli, bozzetto per l'Atto I, Scena II
Tecniche varie, 64x86 cm.
[courtesy M. Massimiliano Stefanelli]



DANHERA
ITALIA

www.danhera.com

11 ottobre

AIDA

Musica di Giuseppe Verdi

Opera in quattro atti

Libretto di Antonio Ghislanzoni

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Coro del Teatro Marrucino e del Teatro Ventidio Basso

Maestro Concertatore e Direttore Massimiliano Stefanelli

Regia e scene **Franco Zeffirelli**

In collaborazione con Teatro Marrucino di Chieti

31 ottobre

DON GIOVANNI

Il dissoluto punito ossia Il Don Giovanni

Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

Dramma giocoso in due atti

Libretto di Lorenzo Da Ponte

Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano

Direttore José Luis Gómez-Ríos

Coro del Circuito Lirico Lombardo

Regia **Graham Vick**

In coproduzione con Teatri del Circuito Lirico Lombardo, Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

NUOVO ALLESTIMENTO

15 novembre

TOSCA

Musica di Giacomo Puccini

Opera lirica in tre atti

Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Direttore Antonio Pirolli

Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini"

Regia, scene, costumi e luci **Massimo Gasparon**

In coproduzione con Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi

4 dicembre

IL SOPRANO LA REGINA DELLE VOCI

Concerto lirico-sinfonico

Musiche di Rossini, Bellini, Verdi, Puccini, Mozart, Bizet, Offenbach

Soprani Alessandra Căpici, Giacinta Nicotra, Marta Torbidoni

Direttore David Crescenzi

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana



Sabato 11 ottobre 2014

ore 21.00

Giuseppe Verdi

AIDA

Opera in quattro atti

libretto di Antonio Ghislanzoni

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Maestro Concertatore e Direttore Massimiliano Stefanelli
Regia e scene Franco Zeffirelli riprese da Stefano Trespici
Coro del Teatro Marrucino e Coro del Teatro Ventidio Basso
Maestri del Coro Paolo Specca e Giovanni Farina
Corpo di ballo del Centro Studi Danza di Cristina Nudi
Costumi Anna Anni
Light designer Lorenzo Caproli

In collaborazione con
Teatro Marrucino di Chieti

PERSONAGGI

Aida, schiava etiope
Radamès, capitano delle guardie
Amneris, figlia del Re
Amonasro, Re di Etiopia e padre d'Aida
Ramfis, capo dei sacerdoti
Il Re, padre d'Amneris
Un messaggero
Sacerdotessa

INTERPRETI

Donata D'Annunzio Lombardi
Leonardo Caimi
Giuseppina Piunti
Giuseppe Garra
Dario Russo
Davide Filippini
Orlando Polidoro
Ilaria Micarelli

ATTO PRIMO

Scena I

Gli etiopi stanno per attaccare la valle del Nilo e Tebe. Ramfis, gran sacerdote, annuncia al giovane Radamès che gli dei hanno già indicato il guerriero che guiderà gli eserciti egiziani contro gli invasori. Radamès spera di essere il prescelto e di coprirsi di gloria per amore della schiava etiope Aida. Entra in scena Amneris, figlia del faraone, a cui Radamès confida la sua speranza, pur senza farle cenno del suo amore per Aida. All'entrata di Aida, Amneris capisce il nascente amore di Aida per Radamès e giura di vendicarsi perché anch'essa è innamorata del guerriero. Il re seguito dalla corte, viene ad annunciare che Radamès è

stato designato quale comandante dell'esercito. Amneris consegna il vessillo col quale Radamès dovrà tornare vincitore. Soltanto Aida è triste: Radamès è l'oggetto del suo amore ma anche il nemico degli Etiopi; se egli vincerà, sarà la fine di Amonasro, che ha impugnato le armi per ridonare alla figlia, schiava in Egitto, la patria, la reggia, il nome illustre che è costretta a nascondere. Un crudele contrasto agita, dunque, il cuore di Aida che invoca il soccorso degli dei, combattuta tra l'amore per Radamès e il sentimento che la lega al padre Amonasro e al suo popolo.

Scena II

Nel tempio di Vulcano si svolgono le cerimonie di propiziazione e preghiera. I sacerdoti e le

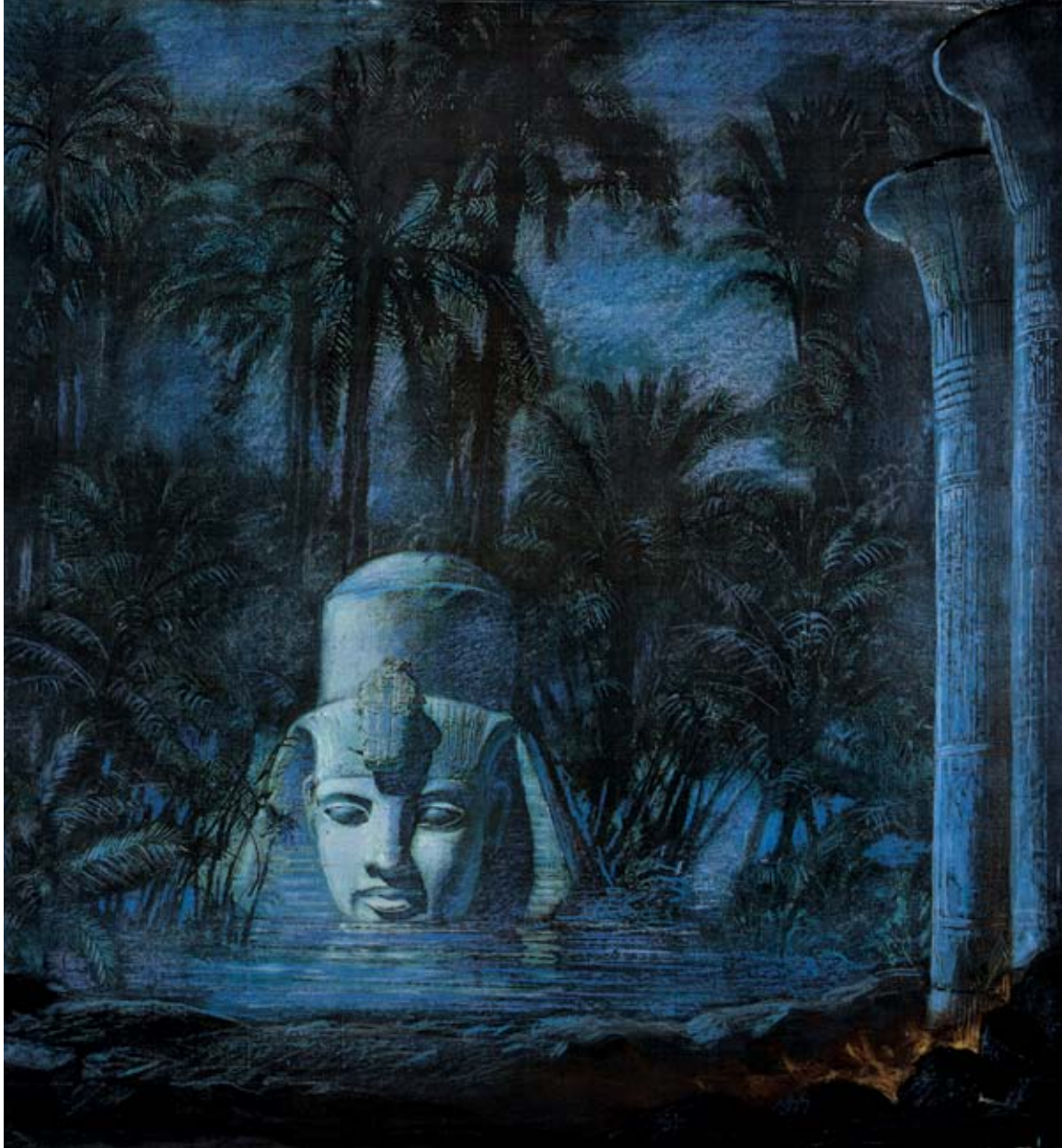
sacerdotesse inneggiano alla divinità e Radamès viene consacrato, per la guerra e per la vittoria, ricevendo da Ramfis la spada.

ATTO SECONDO

Scena I

La figlia del Faraone è circondata da schiave che l'abbigliano per la festa trionfale: quando entra Aida, essa, con simulata amorevolezza, le rivela che la sorte delle armi fu infausta agli Etiopi e la compiangi; poi le dà la falsa notizia della morte di Radamès. Dal grido che sfugge alla giovane schiava essa scopre il suo segreto d'amore e allora non esita a dirle che Radamès è vivo e che essa pure lo ama. Invano Aida la supplica di aver pietà di lei, sprezzante, Amneris pronunzia crudeli parole di minaccia.

Aida
Imperial Theatre of Tokyo, 1998
Franco Zeffirelli, bozzetto per l'Atto III
Tecniche varie, 57x78 cm
[courtesy M° Massimiliano Stefanelli]



Scena II

Il Faraone, Amneris, con Aida e altre schiave, ministri, sacerdoti e il popolo tutto attendono Radamès, il trionfatore che arriva alla testa delle truppe vittoriose, con i carri di guerra, le insegne, i tesori conquistati. Radamès, incoronato da Amneris fa condurre i prigionieri; fra loro è Amonasro, re degli Etiopi, padre di Aida: questa lo riconosce, gli parla, ma Amonasro le impone di non far sapere che egli è il re. Radamès chiede la libertà dei prigionieri ed il Faraone accoglie la richiesta, ma poi, per le proteste dei sacerdoti, decide che Aida e suo padre vengano tenuti in ostaggio e gli altri siano liberati. Il Faraone offre a Radamès la mano di Amneris. Radamès e Aida esprimono il loro segreto, angoscioso dolore per la decisione del Faraone.

ATTO TERZO

Scena I

Radamès non può rifiutare le nozze con Amneris che, alla vigilia delle nozze, si reca a pregare al tempio di Iside per propiziarsi la dea. Inosservata, giunge Aida, che

deve incontrare Radamès. Sopraggiunge, invece, Amonasro che, avendo scoperto la relazione tra la figlia e Radamès, le impone brutalmente di farsi rivelare la strada che percorreranno gli egiziani in modo da consentire al popolo etiope, già pronto alle armi, possa piombare sul nemico e conquistare così l'ambita vittoria. Aida si ribella all'idea di tradire Radamès, ma Amonasro, le impone il sacrificio per il bene del suo paese, poi, non visto, spia il colloquio dei due innamorati che affrontano il problema di coronare il loro sogno d'amore.



Ma come farà Radamès a liberarsi di Amneris? Come potranno sfuggire alle ire di lei? Un solo scampo esiste, dice Aida: la fuga. Radamès è pronto a fuggire con lei. Ma v'è una strada sicura, percorrendo la quale essi potranno raggiungere la libertà senza essere sorpresi dagli armati egizi? Radamès ne fa il nome. Appare Amonasro e rivela che egli, re degli Etiopi, passerà coi suoi soldati per il sentiero incustodito, nominato da Radamès. Radamès comprende di avere, involontariamente, svelato un segreto di guerra. Dal tempio, Amneris

grida al tradimento, Amonasro fa per aggredirla, ma Radamès, lo disarma e si consegna al gran sacerdote per espiare il suo tradimento, sia pure involontario.

ATTO QUARTO

Scena I

Amneris è disperata: Aida le è sfuggita, Radamès è prigioniero e la morte lo attende. Sempre innamorata di Radamès, lo scongiura di difendersi: lei implorerà da suo padre la grazia, se Radamès le concederà il suo amore.

Radamès, incapace di vivere senza Aida, vuole espiare la sua colpa: condotto davanti al tribunale dai sacerdoti viene condannato ad essere sepolto vivo.

Scena II

Radamès nel suo sepolcro, sulla cui apertura viene calata una grossa pietra, invoca Aida. Inattesa ecco apparire Aida che lo ha preceduto nel sotterraneo per morire al suo fianco. Serenamente affrontano insieme la crudele morte, mentre Amneris, nel tempio, leva il suo lamento.



NOTE DI REGIA

di Massimiliano Stefanelli

Dirigendo le mie diverse *Aide* in contesti grandiosi e sfarzosi, spesso ho avvertito un inafferrabile disagio e più volte mi sono detto “non è così che Verdi la voleva...non è così che dovrebbe essere!”

Del resto, Verdi non voleva neanche scriverla quest'opera nata su commissione... ma fortunatamente, presto trovò nel soggetto, fra le pieghe del più grandioso Egitto, una storia delicata e potente al tempo stesso capace di accendere in lui la voce dell'autentica ispirazione. Ne è nata una partitura raffinata, ricca di pensiero musicale acuto e sottile, modernissima in ogni suo dettaglio, che racconta una storia privata, intima, tanto intima da non dover essere introdotta da una Sinfonia, ma da un delicatissimo quanto indefinito dialogo degli archi acuti. Su richiesta pressante della Scala di Milano, dove l'opera venne subito ripresa dopo la sua “prima” al Cairo, Verdi scrisse, è vero, una Sinfonia, ma tanto la sentiva estranea alla sua “piccola” creatura ed enfatica che non volle che venisse mai più eseguita.

... quando arrivò la proposta del Maestro Zeffirelli di fare *Aida* a Busseto, in un teatro da trecentocinquanta posti, con un boccascena di sette metri e mezzo, ho subito pensato che fosse l'occasione propizia per fare l'opera come Verdi la desiderava, con la possibilità di mettere in rilievo tutte le infinite preziosità di una partitura nella

quale i pianissimo scritti in partitura con infinite “p” sono la dinamica dominante! Non mi dilungherò sulla straordinaria esperienza vissuta fianco a fianco con un artista quale Zeffirelli è. Costruire insieme a lui questa *Aida*, cercarne insieme le sue componenti più intime, farne anche musicalmente un “primo piano” cinematografico e tutto lì, a Busseto, dove regna una pace fuori dal mondo e dove Verdi sembra quasi apparirti ad ogni angolo, in ogni volto o in ogni suono, è stata un'infinita successione di momenti talmente indimenticabili, unici, preziosi, che non poteva che scaturirne un capolavoro... da Busseto, questa *Aida* sarebbe arrivata ovunque nel mondo, in decine e decine di teatri diversi, piccoli, grandi, anche grandissimi, come il Teatro dell'Operetta di Mosca, dove la eseguiamo per indisponibilità del Bolshoj chiuso per ristrutturazione, ma senza perdere mai il suo intimo carattere peculiare. Purtroppo. Da questo immenso tour, per motivi a me incomprensibili, sono rimaste escluse proprio le regioni italiane per le quali lavoro oramai da oltre tre anni e verso le quali sento la più grande responsabilità: l'Abruzzo e le Marche.

Così, insieme al Maestro Pellegrino, Direttore Artistico del Teatro Marrucino di Chieti, ma soprattutto musicista sensibile capace di cogliere l'importanza di questo progetto, abbiamo deciso di compiere ogni sforzo per offrire questa specialissima *Aida* anche al pubblico di queste due regioni che sono certo saprà accoglierla e coglierla con il solito, insostituibile, intelligente vaglio critico a cui ci ha abituati nel corso degli ultimi anni di strada comune.

Venerdì 31 ottobre 2014

ore 21.00

Wolfgang Amadeus Mozart

DON GIOVANNI

Il dissoluto punito ossia Il Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti

libretto di Lorenzo Da Ponte

Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano

Direttore José Luis Gomez-Rios

Regia Graham Vick

Coro del Circuito Lirico Lombardo

Maestro del coro Dario Grandini

Scene e costumi Stuart Nunn

Light designer Giuseppe Di Iorio

Coreografo Ron Howell

In coproduzione con

Teatri del Circuito Lirico Lombardo

Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi

Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

NUOVO ALLESTIMENTO

*vincitori del 65° Concorso As.Li.Co per Giovani Cantanti Lirici d'Europa

PERSONAGGI

Don Giovanni

Don Ottavio

Commendatore

Donna Elvira

Donna Anna

Leporello

Masetto

Zerlina

INTERPRETI

Gezim Myshketa

Giovanni Sebastiano Sala *

Mariano Buccino *

Federica Lombardi *

Ekaterina Gaidanskaja

Andrea Concetti

Riccardo Fassi *

Alessia Nadin

ATTO PRIMO

Quadro I

L'azione si svolge in una città della Spagna. Davanti alla dimora del commendatore, Leporello attende il suo padrone: don Giovanni, mascherato si è infatti introdotto nella casa per insidiare donna Anna ma, sventato il suo tentativo, irrompe sulla scena inseguito dal commendatore, che cerca di trattenere l'ignoto fuggitivo. In un breve duello il commendatore resta ucciso e don Giovanni fugge.

Quadro II

O rmai è l'alba e don Giovanni si accinge a nuove imprese amorose, quando sopraggiunge donna Elvira, da lui un tempo sedotta e

abbandonata; il cavaliere si sottrae al poco gradito incontro affidando a Leporello l'incarico di rivelare alla fanciulla la vera natura del suo carattere cinico e dissoluto. Il lungo elenco degli amori di don Giovanni lascia sconvolta donna Elvira.

Quadro III

N ei pressi di un'osteria don Giovanni incontra un corteo nuziale. Il cavaliere è attratto dalle grazie della sposa, una contadina di nome Zerlina, e incarica Leporello di invitare tutti a una festa nella sua casa. La giovane, lusingata dalle attenzioni del cavaliere, sta per cedergli, quando interviene donna Elvira. Entrano in scena anche donna Anna e Ottavio, in cerca dell'assassino del commendatore. La situazione si fa complicata: da una parte donna Anna

e Ottavio chiedono, ignari della verità, aiuto a don Giovanni nella loro vendetta, dall'altra donna Elvira rivela a tutti ciò che ha appena appreso da Leporello. Don Giovanni impassibile cerca di tenere a bada la situazione promettendo agli uni il suo appoggio, accusando di pazzia donna Elvira, corteggiando la giovane Zerlina. Ma donna Anna ha riconosciuto in don Giovanni, dalla voce, l'uccisore del padre e chiede vendetta.

Quadro IV

Giardino nel palazzo di don Giovanni. Zerlina è profondamente turbata: un vero profondo affetto la lega a Masetto, il suo promesso sposo, ma il fascino che emana da don Giovanni è irresistibile. Compaiono nel giardino alcune maschere: sono donna Elvira, donna Anna e Ottavio decisi a fare vendetta; don Giovanni, che non le ha riconosciute, le invita alla festa.

Quadro V

Nella sala da ballo entrano le maschere accolte da un inno del padrone di casa alla libertà. Iniziano le danze; don Giovanni riesce a trarre in disparte Zerlina che invoca aiuto. Le maschere si scoprono il volto,





apertamente accusano don Giovanni di tutti i suoi misfatti e predicono vicina la punizione del cielo.

ATTO SECONDO

Quadro I

Una strada, davanti alla casa di donna Elvira. Leporello è stanco della vita che conduce, ma il tintinnare di alcuni scudi lo induce non solo a continuare il suo servizio, ma ad indossare anche i vestiti del padrone per sostituirlo in un'avventura galante, che ha come oggetto proprio donna Elvira; don Giovanni, preso l'aspetto di Leporello, si dedica alla cameriera. Il travestimento dà vita a due scene simmetriche. Nella prima don Giovanni, scambiato per Leporello dal furibondo Masetto, non solo riesce a sottrarsi alla vendetta, ma scarica sulle spalle del povero contadino un sacco di legnate.

Quadro II

Leporello viene scambiato per don Giovanni e quasi ci rimette la vita, riuscendo a stento a sfuggire all'ira di Masetto, Zerlina, donna Anna, Ottavio e donna Elvira, ognuno fermamente deciso a vendicarsi.

Quadro III

Un cimitero con la statua del commendatore. Don Giovanni, ancora una volta reduce da un'avventura galante, entra in scena scavalcando il muro di cinta per sfuggire agli inseguitori. L'avventura l'ha messo di buon umore e, mentre racconta a Leporello l'accaduto, ride. Ma dall'oscurità risuona una voce minacciosa; invano don Giovanni cerca tra le tombe chi ha parlato, alla fine si rende conto che è stata la statua del commendatore, lì sepolto. Costretto da don Giovanni, Leporello, tremante, invita da parte del suo padrone il commendatore a cena. La statua risponde: «Sì».

Quadro IV

Interrotta momentaneamente l'atmosfera drammatica da una breve scena d'amore tra donna Anna e don Ottavio si arriva alla conclusione della vicenda.

Quadro V

In una sala del palazzo don Giovanni siede a mensa. La tavola è imbandita, i musicanti allietano il convito. Donna Elvira irrompe in un ultimo disperato tentativo di indurre don Giovanni al

pentimento, ma, schernita e derisa, fugge. Sulla porta si imbatte nella statua del commendatore che ha accettato l'invito. La commedia ormai volge rapidamente al dramma. Don Giovanni non ha esitazioni e quando il commendatore chiede di restituirgli la visita, accetta e, come pegno, porge la destra alla statua che gliela afferra. Già il gelo percorre le membra del cavaliere e ancora egli rifiuta di pentirsi e con questo «no» ostinato sulle labbra don Giovanni è inghiottito dalle fiamme dell'inferno. A questo punto entrano in scena tutti i personaggi e le loro voci si uniscono per cantare la morale della storia.



NOTE DI REGIA

di Graham Vick

Gli abbaglianti libretti di Lorenzo da Ponte raggiungono un apice della sofisticazione e dell'ironia del XVIII secolo, non solo nei contenuti, ma anche nella maniera. I giochi di parola sono parte cruciale del gioco teatrale — questi sono testi che devono essere riportati in vita ed ascoltati, non letti — un gioco di scontri dinamici tra due mondi, uno apparentemente serio e uno buffo, che provocano un dialogo con il pubblico. Ma il gioco raggiunge un piano trascendentale con la musica sublimemente sovversiva di Wolfgang Amadeus Mozart. Il contributo di Mozart alla satira è talmente perfido che fu lui stesso a definire «Il dissoluto punito» un'opera buffa. Ricordo una domanda ad un esame di gioventù: perché *Aspettando Godot* di Samuel Beckett è una tragi-commedia? In Beckett, due vagabondi scambiano una serie infinita di dialoghi comici in attesa di Godot che non giunge mai. Ma ne *Il dissoluto punito* lo Sconosciuto arriva; faccia a faccia con la sua morte, Giovanni continua a deriderlo («La morte è una avventura incredibilmente grande», diceva Peter Pan, il fanciullo che si rifiutava di crescere). Il nostro senso di essere in vita è definito e amplificato dall'avvicinarsi inevitabile della morte. Di fronte allo scorrere del tempo, Giovanni getta via tutte le leggi, i vincoli e i tabù. Così come il nostro mondo si precipita verso l'autodistruzione, anche noi abbandoniamo sprezzanti le leggi della civiltà. Terrorizzati dalla morte, ci attacchiamo alla vita e ad una dipendenza dalla giovinezza, attraverso droghe, iniezioni, il bisturi del chirurgo, o — ancor peggio —

attraverso la '*sexualization*' dei bambini trasformati in icone. Sciogliamo continuamente i sacri vincoli del matrimonio, avendo perso fiducia nelle religioni 'istituzionalizzate', che hanno portato in tutto il mondo povertà, genocidi e abomini ancor peggiori. Abbiamo sostituito il privilegio di classe con il nepotismo e il clientelismo. Lasciamo pagare le tasse solo a coloro che non hanno gli strumenti per evitarlo. Deridiamo i nostri politici, ma consentiamo loro di vivere al di là della legge; silenti e incapaci di agire, siamo collusi a coloro che sono nelle posizioni di potere, autorità e fiducia spirituale, e che sfruttano e abusano degli innocenti e dei vulnerabili. La vita vale poco e la decapitazione è diventata di moda dal Medio Oriente a Roma a New York. Sono rimasti altri limiti che Don Giovanni può trasgredire? La nostra bussola morale è costituita solo dalla nostra immediata auto-gratificazione?

Mentre Giovanni si diffonde come un virus, trascinando tutti nella sua tela universale, non è più l'outsider ma l'incarnazione di una società la cui trasgressione è *glamour*, è vendibile, provoca dipendenza e in cui la corruzione è norma condivisa.

La sua compulsione è una visione satirica di un futuro senza limiti; un guanto lanciato con audacia sfidando il cuore dell'*establishment*. Il libretto è scritto da un prete cattolico, di origine ebraica, cacciato da Venezia, caduto in disgrazia, e che pieno di debiti si rifugiò a New York. La musica è composta da un *enfant prodige* che invecchia e che ha appena perso il solo genitore rimasto: un padre autoritario che lo ha sfruttato e tiranneggiato.

Ma quando tuo padre muore, il ticchettio dell'orologio risuona più forte, le lancette più vicine alla mezzanotte...

A sinistra
il regista Graham Vick

Sabato 15 novembre 2014

ore 21.00

Giacomo Puccini

TOSCA

Opera lirica in tre atti

libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Direttore Antonio Pirolli

Regia, scene e costumi Massimo Gasparon

Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini"

Maestro del coro Carlo Morganti

Associazione Corale Pueri Cantores "D. Zamberletti" di Macerata

Maestro del coro Gian Luca Paolucci

Coro di voci bianche Scuola Musicale "G.B. Pergolesi"

Maestro del coro Michele Quagliani

In coproduzione con

Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi

NUOVA PRODUZIONE

PERSONAGGI

Tosca

Cavaradossi

Scarpia

Cesare Angelotti

Spoletta

Sagrestano

Sciarrone

Un carceriere

INTERPRETI

Dimitra Theodossiou

Leonardo Caimi

Alberto Mastromarino

Fabrizio Beggi

Saverio Pugliese

Paolo Orecchia

Giacomo Medici

Gianni Paci

ATTO PRIMO

Chiesa di Sant'Andrea della Valle, Roma, giugno 1800. Da poco evaso dalle carceri di Castel Sant'Angelo, il console della fallita Repubblica Romana, Cesare Angelotti, si rifugia nella Cappella della sorella, la marchesa Attavanti. Il pittore Mario Cavaradossi, intento a dipingere l'immagine della Maddalena — alla quale ha dato il volto della Attavanti, da lui scorta più volte in preghiera — riconosce e soccorre Angelotti, di cui condivide la fede rivoluzionaria. L'improvviso arrivo della cantante Floria Tosca, amante di Cavaradossi, costringe il fuggiasco a nascondersi nuovamente.

All'imbarazzo di Mario, Tosca si insospettisce. La sua gelosia cresce quando riconosce nel dipinto il volto della marchesa. Ma l'amato la tranquillizza e le dà un appuntamento per quella stessa notte alla sua villa. Allontanatasi Tosca, Cavaradossi e Angelotti escono; ma giunge il barone Scarpia, capo della polizia, che fa perquisire la chiesa. Il paniere del pittore e il ventaglio con lo stemma della Attavanti dimenticati da Angelotti, insospettiscono Scarpia, il quale fa leva sulla gelosia di Tosca - da poco rientrata in chiesa - per scovare i fuggiaschi. Mentre furante la donna si avvia alla villa, Scarpia ordina al suo agente Spoletta di pedinarla. Rimane quindi nella chiesa per assistere al *Te Deum*.

ATTO SECONDO

In attesa di notizie sulla cattura dell'evaso, Scarpia sta cenando nella sua camera. Dalle stanze del palazzo giunge l'eco di una festa di corte dove si sta esibendo Tosca. Spoletta riferisce che nella villa di Cavaradossi non è stato trovato nessuno, ma il pittore è stato arrestato.

Ha inizio l'interrogatorio: Mario nega di conoscere il nascondiglio di Angelotti e esorta anche Tosca, giunta poco dopo, a tacere. Scarpia lo sottopone a tortura in una stanza adiacente e Tosca, disperata, rivela che l'evaso è nascosto in un pozzo del giardino della villa del pittore. Ricondotto sanguinante al cospetto del Barone Scarpia e della cantante, Mario comprende che l'amante non ha taciuto e la maledice.

Sopraggiunge il gendarme Sciarrone, e informa che a Marengo Napoleone non è stato sconfitto. Alla notizia della vittoria di Bonaparte, Cavaradossi inneggia alla libertà, prima di essere trascinato in carcere.

Rimasto solo con Tosca, Scarpia le offre brutalmente la vita dell'amato in cambio di una notte d'amore. La donna dapprima rifiuta, quindi, alla notizia del



suicidio di Angelotti e dell'imminente fucilazione di Mario, cede al ricatto. In cambio chiede un lasciapassare che le consentirà di partire liberamente dallo Stato Pontificio con il suo amato. Scarpia acconsente, ma precisa che, non avendo egli la facoltà di graziare il prigioniero, occorrerà simulare la fucilazione con un plotone che sparerà a salve. Consegnato a Tosca il salvacondotto, il Barone si avventa su di lei. Ma la donna impugna un coltello scorto sul tavolo al quale Scarpia stava cenando, e lo uccide.

ATTO TERZO

Piattaforma di Castel Sant'Angelo. È l'alba, salutata dal malinconico stornello d'un giovane pastore. Cavaradossi, in attesa di essere giustiziato, inizia una lettera di addio che un carceriere, in cambio di un anello, consegnerà a Tosca. Colto tuttavia dai ricordi dei giorni felici, si interrompe commosso. Tosca giunge di lì a poco, mostra il salvacondotto all'amante e confessa l'omicidio di Scarpia. Prima di allontanarsi, la

donna illustra a Mario la messinscena della falsa fucilazione. Giunge quindi il drappello dei soldati che fa fuoco. Mario cade e Tosca comprende che la fucilazione è realmente avvenuta. Al sopraggiungere delle guardie che hanno scoperto l'assassinio di Scarpia, sale sul parapetto e si getta dagli spalti di Castel Sant'Angelo.



NOTE DI REGIA

Massimo Gasparon

Ricordo che fin dalla prima volta che ho ascoltato *Tosca* mi sono immaginato una Roma cupa e secentesca, esageratamente monumentale e malinconica, così crepuscolare da farmi allontanare da qualsiasi concezione bozzettistica e superficialmente solare e plebea della città. Ho rivisto la Roma del Caravaggio con i suoi chiaroscuri di forte drammaticità; la Roma del Bernini e del Borromini, marmorea e funebre, sempre pronta a celebrare con solenne sfarzo la morte del pontefice attraverso catafalchi sontuosi e assolutamente teatrali. Una Roma trionfante e tetra, decadente e splendente allo stesso tempo, simulacro e *memento mori* esemplare della cristianità. E non ho potuto non pensare a come una forte attrazione verso la rappresentazione scenica del dolore e della tortura abbia rappresentato una costante dell'arte seicentesca romana.

Mi sono chiesto perché la spettacolarizzazione della sofferenza e della morte effettivamente sia onnipresente e cifra precipua dell'arte romana: forse proprio perché è arte intimamente legata ai Pontefici romani e la sofferenza viene usata dagli artisti come strumento di pietà, di compassione e di terrore. E pietà e terrore non sono forse gli stessi sentimenti che Aristotele considera fondamentali nella forma artistica della tragedia? Da queste premesse è partito il mio viaggio nell'universo musicale, drammaturgico e straordinario che la *Tosca* di Puccini rappresenta. Definirei il mio allestimento non tanto tradizionale quanto piuttosto classico, nella sua aderenza ai principi aristotelici del fare teatro e più nello specifico del fare tragedia. Se la grande forza di quest'opera risiede proprio nell'equilibrio perfetto raggiunto dal compositore, la regia deve ricercare uno stato di equilibrio da cristallizzare nella versione scenica definitiva, a cui nulla può essere aggiunto o sottratto senza inficiare il risultato finale voluto dal compositore. Puccini pretende l'unità di luogo, di tempo e di azione per coinvolgere lo spettatore dall'inizio alla fine e come in un thriller tra i più riusciti sa bene

che non deve mai risultare prolisso, soprattutto nel finale. La vera arte non deve mai apparire tale e Puccini ha la geniale capacità di presentare ogni situazione musicale come inevitabile, naturale e spontanea, mentre ne controlla i registri con maestria assoluta. E io ho cercato di procedere allo stesso modo: unità di luogo e di tempo attraverso una scenografia unica e tripla che da chiesa si trasforma in palazzo e poi in carcere, senza soluzione di continuità, per richiamare anche la *skené* greca che con la sua tripartizione sintetizzava ed evocava ogni luogo e ogni situazione della vicenda. I colori scelti sono quelli del Bernini, del marmo portoro nero screziato di venature dorate, ai capitelli e alle trabeazioni in marmo giallo antico, funebri e splendenti nella loro aulicità. I costumi seguono la rigida aulicità di David attraverso l'uso del bianco e del nero, dei velluti verde scuro e le feluche di napoleonica memoria.

Il racconto pucciniano propone *Tosca* come personaggio che conquista in quanto suscita nel pubblico una decisa simpatia e quindi pietà; la pietà che riguarda chi è immeritabilmente infelice e il terrore di trovarsi nella stessa situazione. Il meccanismo di immedesimazione è inevitabile. La stessa liturgia del *Te Deum* viene rappresentata secondo la corretta lezione cattolica, per dare ancora più forza all'azione del racconto. Scarpia non è solamente un sadico impunito che si diverte torturando e ricattando altri esseri umani. Ha una psicologia molto più complessa che deve emergere dai modi educati e raffinati, dalla ciclotimia esasperata e patologica. La stessa *Tosca* in alcuni momenti nel secondo atto giunge quasi a provare una perversa attrazione verso l'assoluta dissolutezza emozionale di Scarpia. È il fascino sottile ed inevitabile della violenza e dell'odio.

Se lo spettatore si lascerà rapire dalle emozioni che fluiscono dal palcoscenico, per sperimentare, assieme all'orchestra, ai cantanti e a tutti noi artisti impegnati nello spettacolo, quell'indescrivibile piacere che la catarsi procura quando alla fine del racconto *Tosca* si uccide, permetterà al rito antichissimo del teatro di permettere ancora una volta, attraverso la sua liturgia, il miracolo dell'arte.

fuori abbonamento

Giovedì 4 dicembre 2014

ore 21.00

IL SOPRANO LA REGINA DELLE VOCI

Concerto lirico-sinfonico

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Direttore David Crescenzi

Soprani Alessandra Càpici, Giacinta Nicotra, Marta Torbidoni
Musiche Rossini, Bellini, Verdi, Puccini, Mozart, Bizet, Offenbach

Produzione
Teatro dell'Aquila

Tre artiste marchigiane (foto in basso da sinistra), Alessandra Càpici, Giacinta Nicotra e Marta Torbidoni, per la prima volta insieme sul palco a rendere omaggio alla regina delle voci: il soprano.

I suoi mille volti e le sue mille sfumature espressive saranno messi in luce dalle diverse qualità vocali delle tre interpreti, che offriranno

al pubblico alcune delle più belle e amate pagine del repertorio lirico dedicate al soprano: arie e duetti da *La Traviata*, *Aida*, *La Bohème*, *Norma*, *Semiramide*, *Così fan tutte*, *Carmen*, *I racconti di Hoffmann* e altri capolavori del teatro musicale europeo. Il tutto legato insieme da celebri sinfonie e intermezzi d'opera eseguiti dall'Orchestra Filarmonica Marchigiana sotto la direzione di David Crescenzi.





FONDAZIONE ORCHESTRA
REGIONALE DELLE MARCHE

Istituita e sostenuta dalla Regione Marche, la FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana è una delle tredici Istituzioni Concertistiche Orchestrali Italiane riconosciute dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Nel corso della sua attività si è esibita con grandi interpreti come Gidon Kremer, Natalia

Gutman, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Mario Brunello, Paolo Fresu, avvalendosi della guida di direttori di prestigio internazionale, quali Gustav Kuhn, Woldemar Nelsson, Daniel Oren, Donato Renzetti, Bruno Campanella, Corrado Rovaris, Hubert Soudant. Rivolge una particolare attenzione alla valorizzazione dei

compositori marchigiani del passato, soprattutto Pergolesi, Rossini e Spontini, promuovendo nel contempo anche le produzioni dei maggiori compositori marchigiani contemporanei. Collabora con gli Enti e le Associazioni concertistiche più prestigiose della regione Marche. Realizza inoltre cicli di concerti destinati al pubblico scolastico.



dai rifiuti un'energia **pulita**



www.asiteonline.it

Con il nuovo impianto di contrada San Biagio
in 15 anni serviremo circa **60 mila famiglie** producendo
158 mila megawattora, recuperando **90 milioni di metri cubi di biogas**
evitando circa **780 mila tonnellate di CO₂** e risparmiando l'equivalente di **35 mila tonnellate di petrolio**.

4 e 5 novembre

ALESSANDRO PREZIOSI

DON GIOVANNI

29 novembre

AURÉLIA THIERRÉE / VICTORIA THIERRÉE CHAPLIN

MURMURES DES MURS

ESCLUSIVA REGIONALE

FUORI ABBONAMENTO

19 dicembre

ARTEMIS DANZA

TOSCA

ANTEPRIMA NAZIONALE

9 gennaio

PAOLO RUFFINI e MANUEL FRATTINI

CERCASI CENERENTOLA

24 e 25 gennaio

SABRINA FERILLI e MAURIZIO MICHELI

SIGNORI... LE PATÉ DE LA MAISON!

6 febbraio

VITTORIA PUCCINI e VINICIO MARCHIONI

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

12 e 13 marzo

GIUSEPPE FIORELLO

PENSO CHE UN SOGNO COSÌ...

21 e 22 aprile

CARLO CECCHI

LA DODICESIMA NOTTE



Martedì 4 novembre 2014
Mercoledì 5 novembre 2014

ore 21.00

Khora.teatro - TSA Teatro Stabile d'Abruzzo

DON GIOVANNI

di Molière

traduzione e adattamento Tommaso Mattei

diretto e interpretato da Alessandro Preziosi

con Nando Paone

scene Fabien Ilieu

costumi Marta Crisolini Malatesta

musiche Andrea Farri

luci Valerio Tiberi

supervisione artistica Alessandro Maggi

Le versioni del mito di Don Giovanni sono ben superiori alle donne sedotte dall'ammaliatore savigliano e contano oltre quattromila riscritture. Numerosissime sono state le rappresentazioni teatrali con protagonista questo personaggio, la cui immensa fortuna letteraria era cominciata nel 1630 quando Tirso de Molina, probabilmente ispirandosi a racconti popolari che utilizzavano i padri Gesuiti, scrisse il suo *Burlador de Sevilla*. Venne in seguito ripreso dalla Commedia dell'Arte italiana che lo incluse nel suo repertorio accentuando gli aspetti più comici della vicenda. Molière attinge a queste fonti italiane e le rielabora per ricavarne un suo personale Don Giovanni ritraendolo come un personaggio raffinato, cinico,

dissacrante, in aperta opposizione con le convenzioni sociali, pronto a burlarsi anche della religione. Molière prese il meglio di ciascuna fonte elaborando i personaggi e creando una storia con una grande varietà di toni in cui il comico e il drammatico si incrociano di continuo. Proprio nella compresenza di questi differenti toni emerge un materiale drammaturgico teso a coniugare l'esaltazione ed il senso tragico del personaggio archetipico, mito dell'individualismo moderno. La messinscena rappresenta anche per Alessandro Preziosi il compimento di una particolarissima trilogia di ambientazione seicentesca che ha attraversato *Amleto*, *Cyrano* per approdare a *Don Giovanni*. Collezionista di femmine per sfogo fisiologico o edonistico

svago, Don Giovanni non è un banale donnaiole ma a dominare in lui è una volontà di potenza, di affermazione di sé che nasce da un vuoto esistenziale, da una sorta di noia metafisica e insieme da un timore di fallimento. Ormai prossimo al termine della sua carriera, il personaggio sembra svelare la maschera ipocrita della cinica empietà, per smascherare i cattivi pensieri e le ipocrisie della società in cui è calato.



Sabato 29 novembre 2014

ore 21.00

Compagnie des Petites Heures / Victoria Thierrée Chaplin

MURMURES DES MURS

uno spettacolo di Victoria Thierrée Chaplin
interprete Aurélia Thierrée

con Jaime Martinez, Magnus Jakobsson
ideazione e regia Victoria Thierrée Chaplin
scenografia Victoria Thierrée Chaplin

realizzata da Etienne Bousquet e Gerd Walter
costumi Véronique Grand, Jacques Perdiguez
Monika Schwarzl e Victoria Thierrée Chaplin
realizzati da Sophie Bellin e Aurélie Guin

coreografia Victoria Thierrée Chaplin e Armando Santin
luci Félix Gontan

suono Samuel Montoya-Perez

produzione on tour CRT Milano / Fondazione

ESCLUSIVA REGIONALE

Murmures des murs
(Mormorii dei
muri), l'ultimo
spettacolo
realizzato da

una straordinaria famiglia che
ha reinventato la poetica del
circo. Aurélia Thierrée, diretta
dalla madre Victoria Thierrée
Chaplin, è la protagonista
di questo viaggio fantastico
attraverso città abbandonate
che prendono vita grazie a
sorprendenti giochi scenografici.
Alti edifici scivolano dentro e
fuori dal palcoscenico, prima
risucchiando e poi espellendo
personaggi: una creatura simile a
una mantide religiosa, uno strano
uccello, un serpente marino.
Arrampicandosi sulle facciate degli
edifici, Aurélia incontra personaggi
immaginari e si immerge in storie
intrapolate nei "mormorii delle

pareti". Come un grande puzzle,
che lentamente si ricompone
di pezzo in pezzo, *Murmures
des Murs* svela il suo mondo
elegante, immaginifico, delicato
e stravagante. Uno spettacolo in
continuo movimento – lo stesso dei
sogni – in cui gli oggetti, i luoghi,
i costumi e le persone appaiono,
scompaiono e fluidamente
cambiano forma. Il tutto unito
dal virtuosismo e dall'eleganza
che contraddistinguono la
performance di Aurélia Thierrée,
del danzatore Jaime Martinez e
del performer-acrobata Magnus
Jakobsson.

Settantacinque folgoranti
minuti che lasciano gli spettatori
tramortiti per la bravura degli
interpreti e il luccichio delle
gemme teatrali dipanate. Una
serie di piccole scene oniriche che

deliziano in un sogno ad occhi aperti. Tutto è così perfetto in *Murmures des Murs* che, alla fine, sorge il dubbio che sia veramente l'illusione a trionfare, a scapito della vita vera che ritroviamo fuori, con il suo grappolo di emozioni belle e brutte con cui dover fare i conti.

Michele Weiss, "La Stampa"



fuori abbonamento

Venerdì 19 dicembre 2014

ore 21.00

residenza di allestimento

Artemis Danza

TOSCA

coreografie e regia Monica Casadei

musica Giacomo Puccini

creazione per quattordici danzatori

ANTEPRIMA NAZIONALE

La coreografa Monica Casadei da diverso tempo sperimenta la contaminazione fra il potere espressivo della danza, del gesto, del corpo e quella straordinaria quantità di energia, emozione e passione che caratterizza il mondo dell'Opera. Da questa contaminazione è nata la trilogia verdiana (*Traviata*, *Rigoletto* e *La Doppia Notte*) e ha preso le mosse il progetto *Puccini G()*, ispirato ad un autore geniale e trasgressivo, la cui vita e immagine sono inescindibilmente legate alle sue eroine. In loro vivono eterne le donne che così profondamente lo hanno segnato: la madre Albina, Elvira l'amata e tradita, la cugina e la cameriera suicida: amanti e nemiche, ingenua, complici, passionali e taglienti, le donne di Puccini si delineano tra realtà e

opera. Le figure femminili della sua vita da una parte, le eroine delle memorabili opere dall'altra che si ispirano a quelle reali, incarnando sentimenti puri e universali. Ad una ad una, in uno scenario contemporaneo che ci allontana da qualsiasi inquadramento spazio temporale, emergono le personalità di queste donne combattive e fragili, vere e sublimi. È Puccini che ci parla di loro o è attraverso di loro che scopriamo l'anima, l'essenza umana ed artistica, dell'ultimo grande compositore d'opera del '900?

"Vissi d'arte, vissi d'amore", un verso passato alla storia che descrive appieno il vero volto della prima protagonista di questo viaggio, Tosca. Un nome forte ed incisivo, ma circondato da un velo di mistero. La Tosca

di Puccini è una donna dalle molteplici sfaccettature, che passo dopo passo si svela e, come il dischiudersi di un fiore raro, lascia tutti a bocca aperta. Ma a quale doloroso prezzo? Una delle opere più drammatiche e toccanti della storia del teatro musicale si fa danza, perché dove la musica finisce, il corpo inizia a raccontare.



Venerdì 9 gennaio 2015

ore 21.00

residenza di riallestimento

Compagnia della Rancia
in collaborazione con Medina Produzioni

CERCASI CENERENTOLA

una commedia musicale per tutta la famiglia

uno spettacolo di Saverio Marconi e Stefano D'Orazio
musica Stefano Cenci
liriche Stefano D'Orazio
con Paolo Ruffini, Manuel Frattini
e con Beatrice Baldaccini, Laura Di Mauro, Claudia Campolongo
Silvia Di Stefano, Roberta Miolla, Gianluca Sticotti
Silvia Contenti, Luca Spadaro, Rossella Contu
scene Gabriele Moreschi
costumi Carla Accoramboni
coreografie Gillian Bruce
direzione vocale Lena Biolcati
disegno luci Valerio Tiberi
disegno fonico Emanuele Carlucci
trucco e parrucche Antonella Marinuzzi
orchestrazione e produzione musicale Riccardo Di Paola
regia Saverio Marconi e Marco Iacomelli
produttore esecutivo Michele Renzullo

La Compagnia della Rancia rilegge una delle favole più amate e raccontate di tutti i tempi, trasformandola in un musical imprevedibile e frizzante che incanta la platea trasportandola in un mondo senza tempo. Una carrozza, i rintocchi di mezzanotte, Matrigna e Sorellastre e una scarpetta di cristallo che calza a pennello solo a una misteriosa e bellissima ragazza... aggiungiamo un principe azzurrissimo un po' atipico (versione 2.0!) e il suo fidato consigliere — severo all'apparenza, ma con un gran cuore — ed ecco *Cercasi Cenerentola*, la commedia musicale per tutta la famiglia ambientata negli anni Cinquanta che lo scorso anno ha già catturato la simpatia di migliaia di spettatori in tutta Italia. «Non esiste il

Principe Azzurro... esistono le storie d'amore! — nelle parole di Saverio Marconi — e la nostra Cenerentola è una moderna Grace Kelly, che va al ballo per divertirsi, come vorrebbe fare ogni ragazza e tiene testa al Principe anche quando scatta il colpo di fulmine». Per Stefano D'Orazio «lo spettacolo naviga su due binari paralleli: uno per i bambini e tutti quelli che desiderano rivivere le emozioni della favola e dell'infanzia e uno per i grandi che possono confrontarsi con i paradossi della vita. Scrivere uno spettacolo con Saverio è stimolante oltre che tremendamente divertente: dalle idee in un istante prendono forma personaggi, numeri musicali e atmosfere per far trascorrere al pubblico due ore di serenità e tante risate». La storia, in cui si ritrovano

tutti i personaggi e i momenti clou della favola tradizionale, è ricca di inediti e divertentissimi imprevisti che garantiscono risate a non finire grazie alla tipica ironia della penna di D'Orazio e al trascinante ritmo della regia di Saverio Marconi e Marco Iacomelli, con le scene di Gabriele Moreschi, i coloratissimi costumi di Carla Accoramboni e sulle note delle musiche originali di Stefano Cenci che, tra rock e fantasy accompagnano le frizzanti coreografie di Gillian Bruce in uno spettacolo dal ritmo serratissimo pieno di colore, allegria, magia e sentimento.



Sabato 24 gennaio 2015

ore 21.00

Domenica 25 gennaio 2015

ore 17.00

Camelia

SIGNORI... LE PATÉ DE LA MAISON!

da Le prénom di Matthieu DeLaporte

Alexandre De La Patellière

adattamento Carlo Buccirosso e Sabrina Ferilli

con Sabrina Ferilli, Maurizio Micheli

e Pino Quartullo

e con Massimiliano Giovanetti, Claudia Federica Petrella

Liliana Oricchio Vallasciani

regia Maurizio Micheli

scenografia Gilda Cerullo

costumi Andreas Mercante

Una cena in famiglia con il marito, l'amico del cuore e i cognati nel calore delle mura domestiche,

il profumo del cibo che con amorosa pazienza la padrona di casa prepara fin dal primo mattino aiutata dalla madre esperta e pignola, l'annuncio di un imminente lieto evento e il nome da scegliere per il nascituro, la voglia e il piacere di stare insieme, di dirsi tante cose non dette e forse tenute dentro per anni, cosa c'è di più bello?

Il migliore dei ristoranti non potrebbe mai regalare la stessa atmosfera, ma si sa, nella famiglia si nasconde tutto il bene e tutto il male possibile come del resto nella società degli uomini. Le sorprese non mancano e uno scherzo innocente e goliardico

può rivelare realtà inaspettate e imbarazzanti e allora anche la più gustosa delle pietanze come il paté che dà il nome al titolo può cambiare sapore e diventare un vero pasticcio, anzi un "pasticciaccio", la padrona di casa pentirsi di aver passato tante ore ai fornelli e magari dare sfogo a rabbie e frustrazioni per troppi anni repressi. Ma ormai tutto è pronto, ci si può, anzi ci si deve mettere a tavola.

Una commedia brillante, a tratti grottesca dai risvolti amari che porta i protagonisti alla consapevolezza che, finita la cena, niente sarà più come prima. Insomma un "gruppo di famiglia in un interno", anzi l'interno di un gruppo di famiglia. Signore e signori... lo spettacolo è servito!

Maurizio Micheli



Venerdì 6 febbraio 2015

ore 21.00

Gli Ipocriti

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

di Tennessee Williams

traduzione Gerardo Guerrieri

con Vittoria Puccini e Vinicio Marchioni

e con Paolo Musio, Franca Penone, Salvatore Caruso

Clio Cipolletta, Francesco Petruzzelli

regia Arturo Cirillo

scena Dario Gessati

luci Pasquale Mari

musiche Francesco De Melis

Secondo Premio Pulitzer nel 1955 per il drammaturgo statunitense Tennessee Williams (il primo nel 1948 gli venne assegnato per *Un tram che si chiama desiderio*), *La gatta sul tetto che scotta* narra la storia di una donna, Maggie, che per alleviare la cocente situazione familiare in cui si trova, imbastisce una rete di bugie. Di bassa estrazione sociale, Maggie la gatta, teme di dover lasciare la casa ed il marito, se non riesce a dare alla famiglia di lui un erede. Tra giochi passionali e abili caratterizzazioni, affiorano sensualità cariche di sottintesi e di contenuti inespressi o inesprimibili; all'ideale della purezza dei sentimenti si contrappone la dura realtà di un mondo familiare e sociale pieno di ipocrisie.

La famiglia è ancora il luogo dove Williams fa risuonare le sue parole, il luogo dove, grazie alla sua capacità di narrare i sentimenti dei personaggi, un gruppo di attori possono dare vita ad una coraltà di conflitti. È difficile trovare in questo autore dei personaggi non risolti, dei personaggi di cui sia difficile trovare una propria emotività, sarà anche perché lui non sembra avere paura del melodrammatico, dell'eccesso, del melò, anzi li usa come parte della nostra vita. Forse proprio perché non ha paura del falso e dell'esagerato riesce, per contrasto o completamento, a trovare il vero. Pochi scrittori di teatro come lui hanno avuto un rapporto così forte con l'immaginario e non a caso la più grande industria del sogno che è il cinema lo ha coinvolto spesso, infatti *La gatta sul tetto che scotta* è

un celeberrimo film hollywoodiano degli anni '50. Ma prima è stato un testo per il teatro dove si concentra in un unico spazio temporale e fisico l'ossessione di un'idea di amore impossibile, perché troppe sono le rinunce di una famiglia dedita al successo e ai soldi, alla proprietà, in cui la vita appartiene a chi la sa comprare e a chi la vive secondo la più bieca convenzione.

Arturo Cirillo



Giovedì 12 marzo 2015
Venerdì 13 marzo 2015

ore 21.00

Nuovo Teatro

PENSO CHE UN SOGNO COSÌ...

di Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni

con Giuseppe Fiorello

regia Giampiero Solari

musiche eseguite dal vivo da Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma

Straordinario one man show, Giuseppe Fiorello attende il pubblico con uno spettacolo capace di mostrarne tutte

le sue qualità, scritto a quattro mani con Vittorio Moroni, regista e sceneggiatore, e diretto dalla regia di Giampiero Solari. Artista celebre e molto amato, Giuseppe, detto Beppe, è capace di attraversare con intensità e uguale talento il mondo del cinema, della fiction e da alcuni anni anche del teatro.

Salgo a bordo del deltaplano delle canzoni di Domenico Modugno e sorvolo la mia infanzia, la Sicilia e l'Italia di quegli anni, le facce, le persone, vicende buffe, altre dolorose, altre nostalgiche e altre ancora che potranno sembrare incredibili.

Attraverso questo viaggio invito i protagonisti della mia vita ad uscire dalla memoria e accompagnarmi sul palco, per partecipare insieme a un avventuroso gioco di specchi.

Giuseppe Fiorello



Martedì 21 aprile 2015
Mercoledì 22 aprile 2015

ore 21.00

Marche Teatro

in collaborazione con Estate Teatrale Veronese

LA DODICESIMA NOTTE

di William Shakespeare

traduzione Patrizia Cavalli

con Carlo Cecchi, Tommaso Ragno, Antonia Truppo

Eugenia Costantini, Dario Iubatti, Barbara Ronchi

Remo Stella, Loris Fabiani, Federico Brugnone

Davide Giordano, Rino Marino, Giuliano Scarpinato

regia Carlo Cecchi

musiche di scena Nicola Piovani

musicisti

Luigi Lombardi d'Aquino tastiere e direzione musicale

Ivan Gambini strumenti a percussione

Alessio Mancini flauti e chitarra

scena Sergio Tramonti

costumi Nanà Cecchi

disegno luci Paolo Manti

Ilirìa. Il Duca e la Contessa hanno due tenaci fissazioni: il Duca si è fissato sulla Contessa perché lei non ne vuole sapere; la Contessa si è fissata sul fratello morto, al quale vuole restare fedele per sette anni. Con questi due begli esemplari di nevrosi narcisistica, tutto resterebbe nell'immobilità e addio commedia. Ma il Destino — e Shakespeare — fanno scoppiare una tempesta: una nave fa naufragio, dal quale si salva una ragazzetta di nome Viola. Nel naufragio ha perduto un fratello. La ragazzetta si trova sperduta in Ilirìa; ma è piena di risorse [...] e decide di travestirsi da ragazzo e di diventare il paggio del Duca.

Il Duca lo prende in grande simpatia (il paggio-ragazza si innamora tambur battente di lui) e decide di farlo diventare

il suo messaggero d'amore con la Contessa. La Contessa si innamora subito del paggio e le cose si metterebbero male perché il paggio è una femmina. [...] Ma il Destino e Shakespeare hanno risparmiato il fratello del paggio-ragazza, il quale, essendo suo gemello, è tale e quale alla sorella-fratello. Così questo fratello scampato al naufragio [...] si sistema volentieri con la Contessa, che lo prende per il paggio-ragazza di cui si era invaghita. Si sposano presto presto. Il Duca esplode di gelosia, ma poi chiarito l'equivoco si calma e si prende il paggio-ragazza come futura sposa. Questo è il plot principale. Ma ce n'è un altro, forse più importante. È un plot comico e si svolge alla corte della Contessa. [...] Malgrado la sua funzione comica, questo plot ha uno

svolgimento più amaro: la follia che percorre la commedia, come in un carnevale dove tutti sono trascinati in un ballo volteggiante, trova il suo capro espiatorio nel più folle dei personaggi: il maggiordomo, un attore comico che aspirava a recitare una parte nobile, quella del Conte Consorte.

L'amore è il tema della commedia; la musica, che come dice il Duca nei primi versi "è il cibo dell'amore" ha una funzione determinante. Non come commento ma come azione. La scena reinventerà un espace de jeu che permetta, senza nessuna pretesa realistica o illustrativa, il susseguirsi rapido e leggero di questa strana malinconica commedia, perfetta fino al punto di permettersi a volte di rasantare la farsa.

Carlo Cecchi





PAIMAR[®]

SINCE 1975

HATS & ACCESSORIES

CAPPELLI E ACCESSORI - 0734 760487 - info@paimar.com - www.paimar.com

CLASSICO CONTEMPORANEO / SCUOLA DI PLATEA

17 ottobre

LE TROIANE
FRAMMENTI DI TRAGEDIA

16 gennaio

«AGE»

9 marzo

YERMA

OPERA DOMANI

18 e 19 maggio

MILO, MAYA E IL GIRO DEL MONDO

A TUTTA VELOCITÀ

10, 11 e 12 marzo

STORIA DI UN PINGUINO E DI UN BAMBINO

24, 25, 26 e 27 marzo

IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON



CLASSICO CONTEMPORANEO
SCUOLA DI PLATEA

Venerdì 17 ottobre 2014

ore 21.00

Artisti Riuniti e MitiPretese

LE TROIANE

FRAMMENTI DI TRAGEDIA

progetto Mandracchia, Reale, Toffolatti, Torres
con Gianna Giachetti, Manuela Mandracchia
Sandra Toffolatti, Mariàngeles Torres
scenografia e luci Mauro De Santis
musiche originali eseguite dal vivo Francesco Santalucia
costumi Cristina Da Rold

Dopo avere lavorato con alcuni tra i più grandi registi italiani, questo gruppo di artiste ha deciso di ricavarsi uno spazio e un tempo per lavorare insieme, firmando collettivamente regia e drammaturgia di testi che raccontassero un femminile diverso. *Troiane* è una originale rivisitazione della tragedia euripidea, con contaminazioni da Ovidio, Seneca, Sartre. Ecuba, Cassandra, Elena e Andromaca simboleggiano il coraggio e la forza delle donne nel riaffermare la vita al di sopra della violenza e della guerra. Sono madri e figlie, sono sorelle e spose e soprattutto vittime, tutte. *Le Troiane. Frammenti di tragedia* diventa così il punto di vista di quelle figure mitiche, che sono però anche donne concrete, in

dialogo continuo con il portato mitico che i tragici greci ci hanno regalato. Su tutte incombe il dolore del lutto e dello sradicamento, della partenza verso un altrove che significa schiavitù. La guerra è quella di Troia, ma la distruzione è quella di un qualsiasi conflitto, che lascia sul campo cadaveri, tiene in vita masse di vinti che si lacerano nella vana ricerca di colpevoli e capri espiatori. *Le Troiane* è la storia di chi oggi ha perduto tutto e conserva solo la memoria del passato. La mente delira, il cuore si strazia. Non c'è nessuna pietà per chi resta in vita. Lo spettacolo è stato presentato in forma di studio, in collaborazione con Luigi Saravo, nell'estate del 2013 a Tindari ed è stato replicato durante l'estate nei maggiori teatri greci e romani.



CLASSICO CONTEMPORANEO SCUOLA DI PLATEA

Venerdì 16 gennaio 2015

ore 21.00

CollettivO CINETIC

«AGE»

concept e regia Francesca Pennini
assistente alla drammaturgia e alla didattica Angelo Pedroni
azione e creazione Tilahun Andreoli, Samuele Bindini
Thomas Calvez, Marco Calzolari, Camilla Caselli, Jacques Lazzari
Matteo Misurati, Emma Saba, Martina Simonato
produzione CollettivO CINETIC, Romaeuropa Festival
Armunia / Festival Inequilibrio
L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino
CSC Centro per la Scena Contemporanea / Operaestate
Festival Veneto
Festival miXXer / Conservatorio di Ferrara, Danae Festival
con il contributo di Fondo per la Danza d'Autore della Regione
Emilia Romagna

Il progetto <age>, titolo che rende omaggio a John Cage ma allude anche all'età dei performer, declina con nove teenager l'analisi sul ruolo dello spettatore e sul concetto d'indeterminazione che attraversa le ultime produzioni di CollettivO CINETIC. La performance, vincitrice del progetto speciale "Ripensando Cage", è strutturata come un atlante in cui gli "esemplari umani" sono chiamati a esporsi su un palco-ring per rispondere a quesiti legati alla definizione di sé per caratteristiche, opinioni, gusti ed esperienze.

<age> è per me un segno del rapporto tra teatro e mondo. È un inventario umano poetico e chirurgico; un invito

a trovare uno sguardo rivoluzionario nelle meraviglie di ogni giorno.

Francesca Pennini

La regista Francesca Pennini ha lavorato con un gruppo di ragazzi che non avevano finora messo piede in palcoscenico: ne ha indagato i gusti, l'identità, la coscienza che hanno di sé, traducendo i risultati di questa sua ricognizione interiore in una sintassi fisica tanto impassibile e stralunata quanto applicata con un rigore commovente. L'inizio è fulminante [...] una toccante testimonianza generazionale.

Renato Palazzi, "Il Sole 24 Ore"



CLASSICO CONTEMPORANEO SCUOLA DI PLATEA

Lunedì 9 marzo 2015

ore 21.00

ATIR

YERMA

di Federico García Lorca
adattamento e regia Carmelo Rifici
con Mariangela Granelli, Maria Pilar Pérez Aspa
Francesco Villano
musiche Daniele D'Angelo
scene e costumi Margherita Baldoni
luci Alessandro Verazzi
produzione in collaborazione con
La Corte Ospitale e E45 Napoli Fringe Festival

Un piccolo gioiello di teatro, uno dei più intensi drammi di Lorca, firmato da Carmelo Rifici. [...] In scena Maria Pilar Pérez Aspa è Yerma - moglie del pastore Juan che soffre per l'assenza di figli - di sconvolgente verità espressiva, dalla potenza interpretativa profonda, in lei voce e corpo si fondono in una personalità attoriale di rara comunicativa.

www.teatro.org

Yerma è il nome che Federico García Lorca scelse per la protagonista femminile del suo secondo dramma popolare e come titolo dello stesso testo. Il poeta alla domanda perché scegliesse soprattutto donne come protagoniste dei suoi testi rispondeva "perché le donne sono più

passione, più umane, più vegetali". Tutto il teatro di Lorca ruota attorno a donne che diventano simboli. E quindi yerma un aggettivo che nello spagnolo corrente si usa solo per definire la terra con questo testo diventa simbolo dell'incapacità di creare. Yerma è quindi arida, secca, inutile. *Yerma* è il dramma della sterilità, ma soprattutto il dramma della scelta. Ed è nella scelta che risiede la bruciante contemporaneità di questo testo. [...] Questa tragedia della scelta quotidiana, questa incapacità di creare portando avanti la propria morale, la propria sessualità o la propria professione, fa sprofondare l'essere umano in una solitudine infinita.

Carmelo Rifici



OPERA DOMANI
edizione XIX



Lunedì 18 maggio 2015
Martedì 19 maggio 2015

ore 9.00 e 11.00

MILO, MAYA E IL GIRO DEL MONDO

musica di Matteo Franceschini
libretto di Lisa Capaccioli
regia Caroline Leboutte
edizione Casa Ricordi di Milano
coproduzione
Teatro Sociale di Como
AsLiCo (ITA)
Opéra Royal de Wallonie, Liège (BE)
Theater Magdeburg (GER)
Opéra de Rouen — Haute Normandie (FRA)

Opera vincitrice del concorso Opera Expo
Progetto per la produzione di opere liriche introdotte da percorsi didattici

Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze estive, Milo vuole invitare Maya ad uscire ma è sopraffatto da Gian Gianni, il bullo della scuola. I due si contendono l'attenzione della ragazza: Gian Gianni le propone di andare in vacanza con lui e i suoi genitori. Milo invece promette a Maya di portarla a fare il giro del mondo con soli 20 euro. Gian Gianni lo deride, anche perché Milo è un ragazzo povero, ma la sua proposta è talmente bizzarra che Maya, che è una ragazza molto curiosa, accetta. I due partono in bicicletta per il loro

viaggio, inseguiti da Gian Gianni sul suo motorino. L'avventura inizia, ogni quartiere della città rappresenta un continente nel quale i ragazzi trovano un ristorante dove assaggiare piatti tipici, ma soprattutto possono entrare in contatto con una nuova cultura. Gian Gianni li pedina e i suoi tentativi di boicottare e rovinare l'atmosfera della serata sono fra i passaggi più divertenti dell'opera. L'opera e il viaggio si chiudono con un dessert americano accompagnato da un *happy end* e dalla promessa dei protagonisti di viaggiare nuovamente insieme.



A TUTTA VELOCITÀ - edizione XXIX*

Rassegna intercomunale di teatro per ragazzi, scuole e famiglie



Auditorium San Martino

10-11-12 marzo 2015



Teatro Telaio (Brescia)

STORIA DI UN PINGUINO E DI UN BAMBINO

spettacolo per il primo ciclo della scuola primaria
Teatro d'attore, pantomima, oggetti animati

regia Angelo Facchetti
drammaturgia Angelo Facchetti
con Michele Beltrami e Paola Cannizzaro
scenografia Francesco Levi

* in corso di definizione

Auditorium San Martino

24-25-26-27 marzo 2015



Eventi Culturali (Porto Sant'Elpidio)

IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Richard Bach

*spettacolo per il secondo ciclo della scuola primaria
prime e seconde classi della scuola secondaria inferiore*
Teatro d'attore e di immagine, effetti speciali, canzoni

adattamento teatrale Marco Renzi
scenografia Corrado Virgili, Paolo Frigi
costumi Valentina Ardelli
musiche originali Marco Ferrara
con Oberdan Cesanelli e Stefano Leva
regia Paolo De Santi

SCUOLA DI TEATRO PER BAMBINI E RAGAZZI - edizione VII

Il teatro è la forma di espressione che più si avvicina al gioco puro, conduce alla creazione di un mondo fantastico e allo stesso tempo estremamente reale, perché attraverso l'interpretazione di un nuovo personaggio si ha la possibilità di esprimere qualcosa di sé che per diversi motivi, normalmente non si può esternare.

Chi può partecipare? bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni Quando? Da sabato 4 ottobre 2014 Dove? Biblioteca dei Ragazzi - Piazza del Popolo

Cosa c'è in programma? Espressione corporea, danza, dizione, recitazione, drammaturgia, ritmo e musica



Per informazioni ed iscrizioni:
Associazione Liberalibri
tel.: 345.1246221
e-mail: assliberalibri@libero.it

IL CALENDARIO

CONCERTI DELLA G.M.I.

CONCERTI DEL CONSERVATORIO

STAGIONE SINFONICA

ARMONIE DELLA SERA

20 dicembre

GRAN GALÀ

JUNIOR BAND

21 dicembre

CONCERTO DI NATALE

13 giugno

CONCERTO CON L'AUTORE

ROBERT SHELDON

14 giugno

BANDA MUSICALE "CITTÀ DI FERMO"



NOVEMBRE 2014

Domenica 30

Sala dei Ritratti, ore 17

ANTEPRIMA STAGIONE
CONCERTISTICA

DICEMBRE 2014

Domenica 7

Sala dei Ritratti, ore 17

IL PIANOFORTE ROMANTICO

Umberto Jacopo Laureti - pianoforte
Inaugurazione Stagione Concertistica
in coll. con Festival "Liszt" di Grottammare

Domenica 14

Sala dei Ritratti, ore 21

"MARE CALMO"

Daniele Di Bonaventura - bandoneon
Giovanni Ceccarelli - pianoforte
Presentazione CD per la Tuk Music di Paolo Fresu



Giovedì 25

Sala dei Ritratti, ore 17

CONCERTO DI NATALE

Solisti e Orchestra da Camera

Venerdì 26

Sala dei Ritratti, ore 17

OPERA LIRICA
IN CONCERTO

GENNAIO 2015

Domenica 4

Sala dei Ritratti, ore 17

ORCHESTRA GIOVANILE
DELLE MARCHE

concertatore Michele Torresetti

Domenica 11

Sala dei Ritratti, ore 17

ANTONII BARYSHEVSKYI

PIANOFORTE

1° Premio Rubinstein 2014

FEBBRAIO 2015

Domenica 8

Sala dei Ritratti, ore 17

NEL BLUE DIPINTO DI BLUES

Concerto spettacolo
Fausto Bongelli - pianoforte
Lorenzo Marziali - attore
Mostra di pittura sul tema del Blues di Ciro Stajano

Domenica 22

Sala dei Ritratti, ore 17

ANAÏS GAUDEMARD

ARPA

1° Premio Tel Aviv 2014



Sabato 28

Sala dei Ritratti, ore 21

LA MAGIA DELL'OBOE

Christian Schmitt - oboe
1° oboe Orchestra Nazionale di Francia
Alessandra Gentile - pianoforte
in coll. con Conservatorio "G.B. Pergolesi"



MARZO 2015

Domenica 15

Sala dei Ritratti, ore 17

SUNAO GOKO

VIOLINO

1° premio Tibor Varga di Sion-Valais 2013



Domenica 29

Sala dei Ritratti, ore 17

QUATUOR DU SOLEIL

Yury Revich / Lukas Medlam - violino
Jasna Simonovic - viola
Gabriel Urena Hevia - violoncello
1° Premio Mozart Salisburgo

APRILE 2015

Domenica 5

Sala dei Ritratti, ore 17

CONCERTO DI PASQUA

Domenica 12

Sala dei Ritratti, ore 18

SAMUELE TELARI

FISARMONICA

1° Premio Milano 2014



GENNAIO 2015

Sabato 31

Teatro dell'Aquila, ore 21

**I CONCERTI DEL
CONSERVATORIO**Inaugurazione Anno Accademico 2014-2015
del Conservatorio "G. B. Pergolesi"

MARZO 2015

Domenica 8

Teatro dell'Aquila, ore 17

**ORCHESTRA SINFONICA E
SOLISTI DEL CONSERVATORIO
DI MUSICA "G. B. PERGOLESI"**

in corso di definizione

Auditorium Billè, ore 21

**CONCERTI DEI DOCENTI
DEL CONSERVATORIO**

GENNAIO 2015

Giovedì 1

Teatro dell'Aquila, ore 17

**CONCERTO PER IL
NUOVO ANNO**FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
fuori abbonamento

Domenica 18

Teatro dell'Aquila, ore 17

**CONCERTO SINFONICO
CICLO BRAHMS**Concerto per violino e orchestra in Re Magg. op. 77
Sinfonia n. 1 in do min. op. 68
Orchestra Sinfonica Abruzzese
direttore e solista Massimo Quarta
*in coll. con Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara
fuori abbonamento*

FEBBRAIO 2015

Domenica 1

Teatro dell'Aquila, ore 17

CLERICI & FORM ENSEMBLEmusiche di Sollima, Vivaldi, Bosso, Puccini, Verdi
concertatore e violoncello solista Umberto Clerici

MARZO 2015

Domenica 1

Teatro dell'Aquila, ore 17

I VIAGGI DI MOZARTmusiche di W.A. Mozart
direttore Hubert Soudant
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Domenica 22

Teatro dell'Aquila, ore 17

MILENKOVICH SUONA SIBELIUSmusiche di Schumann, Stravinskij, Sibelius
Stefan Milenkovich - violino
direttore David Crescenzi
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

NOVEMBRE 2014

Sabato 1

Auditorium San Martino, ore 21
Giovanna presenta**TANGOXIDADO**Piano, bandoneon, contrabbasso e voce
Org. Comitato Internazionale per la
cooperazione e lo sviluppo interculturale
ingresso libero

MAGGIO 2015

Sabato 30

Teatro dell'Aquila, ore 21

**CONCORSO
VIOLINISTICO
INTERNAZIONALE
"A. POSTACCHINI"**
CONCERTO DEI VINCITORI

ARMONIE DELLA SERA

Teatro dell'Aquila, ore 21.15

Sabato 20 dicembre 2014

Associazione Marche Musica

GRAN GALÀ ARMONIE DELLA SERA 2014 LE MARCHE IN MUSICA

info. 392 4779651



Una serata d'eccezione, Gran galà *Armonie della sera*, con *Le Marche in Musica* per celebrare il decennale del festival *Armonie della sera*, ideato e diretto da Marco Sollini (foto nella pagina a fianco) partendo nel 2005 dal piccolo borgo di Ponzano di Fermo.

Una nutrita e magnifica schiera di musicisti, scelti tra i migliori artisti marchigiani, che portano nel mondo la loro arte e che rappresentano la nostra regione in Italia e all'estero, i quali con entusiasmo hanno aderito all'iniziativa. Ricca la proposta musicale con solisti ed ensemble, alcuni dei quali fusi assieme per la speciale occasione.

Una serata che vedrà la preziosa conduzione di Valentina Lo Surdo (foto in basso), mitica voce di Rai Radio 3, che sarà anche l'occasione per ripercorrere alcune tappe del festival cameristico più noto e apprezzato delle Marche con illustri presenze e testimonianze.





Gran Gala armonie della sera

festival di musica da camera

Marco Sollini - pianoforte
Salvatore Barbatano - pianoforte
Patrizia Biccirè - soprano
Stefania Donzelli - soprano
Vincenzo De Blasis - pianoforte
Marco Di Domenico - flauto
Massimo Mazzoni - sassofono
Lucy Derosier - sassofono
Stefano Ricci - clarinetto
Cecilia Airaghi - pianoforte
Giovanni Seneca - chitarra
Claudio Marcotulli - chitarra
Lorenzo Di Bella - pianoforte
Luca Marziali - violino
Roberto Jachini Virgili - tenore
Rossella Marcantoni - soprano
Davide Martelli - pianoforte
Monica Carletti - mezzosoprano
Gianluca Luisi - pianoforte
I Solisti Piceni - quartetto d'archi
Federico Mondelci - sassofono
e tanti altri artisti...

presenta

Valentina Lo Surdo

JUNIOR BAND "CITTÀ DI FERMO"

Auditorium San Martino, ore 21.00

Domenica 21 dicembre 2014

CONCERTO DI NATALE

Junior Band "Città di Fermo"

Teatro dell'Aquila, ore 21.00

Sabato 13 giugno 2015

CONCERTO CON L'AUTORE ROBERT SHELDON

dirige la Banda Musicale "Città di Fermo"

Auditorium San Martino, ore 21.00

Domenica 14 giugno 2015

BANDA MUSICALE "CITTÀ DI FERMO"

diretta dagli Allievi della Libera Accademia D.A.S.

All'interno delle attività proposte dall'associazione culturale ARCA, la "Libera Accademia D.A.S."

si propone come strumento per la formazione di direttori d'orchestra con particolare attenzione alla musica per fiati. L'Accademia si prefigge di formare, in modo programmato, musicisti altamente specializzati nella direzione, in grado di affrontare con

mezzi appropriati la concertazione e la direzione di un organico strumentale o vocale. Al termine del percorso studi si svolge ogni anno una masterclass con un compositore di fama internazionale che dirigerà la Banda Musicale "Città di Fermo". La IV edizione del "Concerto con l'autore" vedrà come direttore ospite, il noto compositore americano Robert Sheldon (foto).



Tra le iniziative dell'associazione ARCA troviamo il progetto Junior Band. Il suonare uno strumento è considerato un atto formativo a livello culturale e cognitivo oltre che un atto educativo che favorisce l'inserimento degli allievi in un gruppo che persegue obiettivi comuni.

In Italia le scuole medie inferiori ad indirizzo musicale sono le uniche realtà che prevedono la pratica strumentale all'interno del percorso formativo scolastico, proporre una cosa parallela nelle scuole primarie a partire dall'ultimo ciclo accrescerebbe la qualità dell'offerta formativa. Questo progetto è rivolto alla classe IV della scuola primaria e permetterà di avvicinare i bambini alla musica in prima persona attraverso lo studio di uno strumento musicale a fiato e delle percussioni. Nel passato anno scolastico, si è formata a Fermo una junior band composta da 32 bambini.

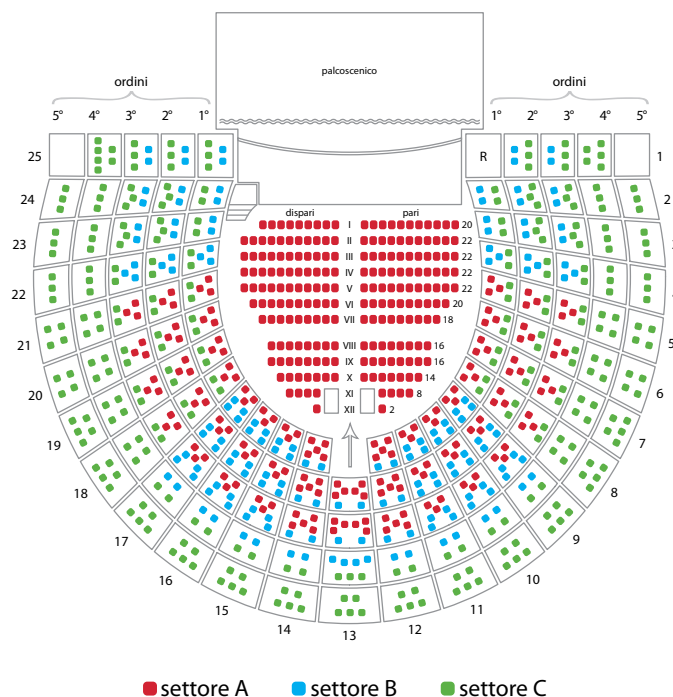


REGOLAMENTO DI SALA

1. Lo spettatore deve sempre essere munito di biglietto da esibire a semplice richiesta del personale di sala addetto al controllo. Il pubblico è tenuto a occupare il posto assegnato.
2. È vietato l'accesso in platea a spettacolo iniziato. Gli spettatori giunti in ritardo sono invitati ad accomodarsi in posti liberi nei palchetti o, in mancanza di disponibilità, ad attendere nel foyer il primo intervallo per raggiungere il proprio posto.
3. Si raccomanda, per tutte le rappresentazioni, un abbigliamento consono al decoro del Teatro.
4. Il Teatro è fornito di guardaroba accessibile dal foyer, dove è possibile depositare soprabiti, cappotti, ombrelli, cappelli, borse, macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio e video e telefoni cellulari. Il servizio guardaroba è gratuito.
5. In sala è richiesto un comportamento corretto e il rispetto del silenzio.
6. Il Teatro è aperto ai bambini, raccomandando i genitori o i loro tutori di istruirli sul comportamento da avere in sala.
7. Durante lo spettacolo è vietato l'uso dei telefoni cellulari.
8. È vietato scattare fotografie e realizzare qualsiasi tipo di registrazione audio e video non autorizzate dalla Compagnia o dalla Direzione del Teatro. Fotografi, giornalisti e operatori tv sono pregati di contattare la biglietteria del Teatro al fine di farsi accreditare dall'organizzatore dello spettacolo. I giornalisti accreditati sono comunque pregati di attenersi alla legge vigente sul diritto di cronaca. La testata accreditata si impegna inoltre formalmente, a pubblicare uno o più servizi sulla manifestazione.
9. Ai sensi della legge 584/75 è vietato fumare nei locali del Teatro.
10. Il Teatro è fornito di un servizio bar* situato alla Sala Rollina. Tutte le consumazioni (acqua, bevande e generi alimentari) dovranno essere effettuate esclusivamente nei locali bar. È vietato introdurre bicchieri e generi commestibili in platea e nelle gallerie.
11. Per qualsiasi problema o esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi alle maschere o al responsabile di sala.
12. L'accesso al Teatro non presenta ostacoli architettonici. La platea è abilitata per ospitare 2 posti per disabili in carrozzina. Per motivi di sicurezza, le carrozzine non possono accedere ai palchi e alle gallerie.
13. L'ingresso per i disabili e per i loro accompagnatori è gratuito e deve essere prenotato almeno due giorni prima di ciascuna rappresentazione presso la biglietteria del Teatro. I servizi igienici, appositamente attrezzati, si trovano all'ingresso del Teatro. I disabili non in carrozzina ma con certificazione d'invalidità superiore al 70% e gli invalidi civili, hanno diritto all'ingresso ridotto.
14. Il Teatro è dotato di un ascensore che collega l'ingresso alla sala Rollina e ai palchi del II ordine. L'utilizzo dell'ascensore va richiesto al personale di sala. Gli altri ordini non sono forniti da ascensore.
15. L'agibilità del Teatro è di 870 posti di cui 202 in platea e 668 nei palchi.
16. All'interno dei palchi i posti sono numerati e, fino al IV ordine, anche differenziati per settore.
17. Il Teatro si riserva la possibilità di effettuare spostamenti dei posti assegnati per esigenze tecniche.
18. È vietato l'ingresso agli animali.
19. I Clienti che desiderano fare reclami o proporre suggerimenti sono pregati di inviarli tramite posta elettronica a: biglietteriateatro@comune.fermo.it o tramite fax al numero 0734.284295.

* servizio bar disponibile un'ora prima dello spettacolo e durante l'intervallo

REGOLAMENTO DI BIGLIETTERIA



1. I biglietti acquistati non possono essere rimborsati o sostituiti.
2. I biglietti valgono esclusivamente per la data indicata sugli stessi; si prega pertanto il gentile pubblico di controllare accuratamente i biglietti al momento dell'acquisto. In caso di mancato utilizzo non sarà consentita la conversione in biglietti per un'altra data.
3. I biglietti e gli abbonamenti riportano l'anagrafica del richiedente. Il Teatro assicura, ai sensi del decreto legislativo 196/2003, la riservatezza dei dati personali e il loro esclusivo utilizzo per informazioni riguardanti le attività teatrali.
4. Il diritto ad eventuali riduzioni va dichiarato esclusivamente prima dell'emissione dei biglietti e va dimostrato con documenti d'identità o tessere associative alle realtà convenzionate. I biglietti ridotti sono strettamente personali e non cedibili.
5. In caso di smarrimento dell'abbonamento, è necessario presentarsi personalmente presso la Biglietteria il giorno della rappresentazione e compilare l'apposito modulo di autocertificazione di smarrimento, indicando esattamente i posti acquistati. Tale autocertificazione può essere sottoscritta solo dall'interessato dell'abbonamento. Questa operazione non è invece possibile per i singoli biglietti. Lo smarrimento di questi ultimi, comporta la perdita del diritto d'ingresso allo spettacolo.
6. In caso di annullamento dello spettacolo, per qualsiasi ragione, il biglietto sarà rimborsato. Il rimborso potrà essere richiesto, salvo diversa indicazione degli organizzatori, nei 7 giorni successivi la data dello spettacolo annullato.
7. La Direzione del Teatro dell'Aquila si riserva il diritto di apportare al programma della Stagione i cambiamenti resi necessari per esigenze tecniche o di forza maggiore. La Direzione si riserva inoltre di presentare eventuali altri cast.
8. Nelle sere di spettacolo non è possibile acquistare biglietti per altri spettacoli.

STAGIONE D'OPERA

ABBONAMENTO (3 opere)

Settore A	€ 148	
Settore B	€ 117	ridotto* € 76,50
Settore C	€ 51	

BIGLIETTI OPERE

Settore A	€ 58	
Settore B	€ 46	ridotto* € 30
Settore C	€ 20	

BIGLIETTI CONCERTO LIRICO

Settore A	€ 30	
Settore B	€ 24	ridotto* € 12
Settore C	€ 12	

BIGLIETTI CONCERTO LIRICO ABBONATI

Settore A	€ 25	
Settore B	€ 20	ridotto* € 10
Settore C	€ 10	

STAGIONE DI PROSA

ABBONAMENTO (7 spettacoli)

Settore A	€ 178,50	
Settore B	€ 143	ridotto* € 71,50
Settore C	€ 71,50	

BIGLIETTI

Settore A	€ 30	
Settore B	€ 24	ridotto* € 12
Settore C	€ 12	

BIGLIETTI SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

Ingresso unico	€ 15	ridotto* € 10
Ridotto abbonati €	8	

STAGIONE GIOVANI

BIGLIETTI SCUOLA DI PLATEA

Settore A	€ 10	
Settore B	€ 10	
Settore C	€ 5	

**riduzione valida per giovani fino ai 25 anni,
studenti e pensionati sopra i 65 anni*

STAGIONE MUSICALE

BIGLIETTERIA STAGIONE SINFONICA

CONCERTI DEL 01/01 E 18/01

Settore A	€ 15	ridotto soci G.M.I. € 11,50
Settore B	€ 10	ridotto soci G.M.I. € 7,50
Settore C	€ 8	ridotto soci G.M.I. € 6

ALTRI CONCERTI** (01/02 - 01/03 - 22/03)

Settore A	€ 15	
Settore B	€ 10	
Settore C	€ 8	

***gratuiti per i soci G.M.I. (Gioventù Musicale d'Italia)*

BIGLIETTERIA CONCERTI DELLA G.M.I.

Ingresso unico € 10

Soci - abbonati G.M.I. hanno diritto all'ingresso libero per tutti i concerti da Camera.
Ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria ai Concerti Sinfonici al Teatro dell'Aquila, esclusi i concerti del 01/01 e del 18/01.

ABBONAMENTI

Ridotti (da 13 a 25 anni)	€ 25
Ordinari (da 26 a 50 anni)	€ 50
Sostenitori (oltre i 50 anni)	€ 100
Benemeriti*** (senza limiti d'età)	€ 500

Ingresso libero fino ai 12 anni

**** gli abbonati Benemeriti hanno diritto al posto riservato*

Gli abbonamenti si ricevono preferibilmente presso la segreteria G.M.I. in L.go Mora, 6 (scuola media Ugo Betti) tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle 19. È possibile abbonarsi anche alla biglietteria della Sala almeno mezz'ora prima del concerto.

G.M.I. Segreteria: gmi.fermo@gmail.com
Sala del Concerto (nel giorno dello spettacolo) 347.6529970



ORARI BIGLIETTERIA

9.30 / 12.30 e 16.30 / 19.30

nei giorni dello spettacolo
fino all'inizio dello stesso
sabato pomeriggio e domenica chiuso

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biglietteria del Teatro
tel. 0734.284295
www.fermocultura.it
biglietteriateatro@comune.fermo.it

seguici su  

Ottobre 2014

Sabato 11

Teatro dell'Aquila, ore 21
AIDA
di Giuseppe Verdi
Orchestra Sinfonica Abruzzese
maestro concertatore e direttore
Massimiliano Stefanelli
regia e scene Franco Zeffirelli

Venerdì 17

Teatro dell'Aquila, ore 21
LE TROIANE
FRAMMENTI DI TRAGEDIA
drammaturgia e regia di Mitipretese
Percorso scuola di platea

Venerdì 31

Teatro dell'Aquila, ore 21
DON GIOVANNI
Il dissoluto punito ossia Il Don Giovanni
musica di Wolfgang Amadeus Mozart
Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano
direttore José Luis Gomez-Rios
regia Graham Vick

Novembre 2014

Sabato 1

Auditorium San Martino, ore 21
Giovanna presenta
TANGOXIDADO
Piano, bandoneon, contrabbasso e voce
*Org. Comitato Internazionale per la
cooperazione e lo sviluppo interculturale
ingresso libero*

Martedì 4

Teatro dell'Aquila, ore 21
Alessandro Preziosi in
DON GIOVANNI
di Molière
traduzione e adattamento Tommaso Mattei
con Nando Paone nel ruolo di Sganarello
regia di Alessandro Preziosi

Legenda

- STAGIONE D'OPERA
- STAGIONE DI PROSA
- STAGIONE GIOVANI
- STAGIONE MUSICALE

Mercoledì 5

Teatro dell'Aquila, ore 21
Alessandro Preziosi in
DON GIOVANNI
di Molière
traduzione e adattamento Tommaso Mattei
con Nando Paone nel ruolo di Sganarello
regia di Alessandro Preziosi

Sabato 15

Teatro dell'Aquila, ore 21
TOSCA
musica di Giacomo Puccini
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
direttore Antonio Pirolli
regia, scene, costumi e luci Massimo Gasparon

Sabato 29

Teatro dell'Aquila, ore 21
Aurélia Thierrée / Victoria Thierrée-Chaplin
MURMURES DES MURS
ideazione e regia Victoria Thierrée-Chaplin
con Jaime Martinez, Magnus Jakobsson
coreografia Victoria Thierrée-Chaplin
e Armando Santin
ESCLUSIVA REGIONALE

Domenica 30

Sala dei Ritratti, ore 17
**ANTEPRIMA STAGIONE
CONCERTISTICA**

Dicembre 2014

Giovedì 4

Teatro dell'Aquila, ore 21
IL SOPRANO
LA REGINA DELLE VOCI
Concerto lirico-sinfonico
musiche di Rossini, Bellini, Verdi, Puccini,
Mozart, Bizet, Offenbach
soprani Alessandra Càpici, Giacinta Nicotra,
Marta Torbidoni
direttore David Crescenzi
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
fuori abbonamento

Domenica 7

Sala dei Ritratti, ore 17
IL PIANOFORTE ROMANTICO
Umberto Jacopo Laureti - pianoforte
Inaugurazione Stagione Concertistica
in coll. con Festival "Liszt" di Grottammare

Domenica 14

Sala dei Ritratti, ore 21
"MARE CALMO"
Daniele Di Bonaventura - bandoneon
Giovanni Ceccarelli - pianoforte
Presentazione CD per la Tuk Music di Paolo Fresu

Venerdì 19

Teatro dell'Aquila, ore 21
TOSCA
creazione per 14 danzatori
coreografie e regia Monica Casadei
musica Giacomo Puccini
ANTEPRIMA NAZIONALE
fuori abbonamento

Sabato 20

Teatro dell'Aquila, ore 21.15
**GRAN GALÀ ARMONIE
DELLA SERA 2014**
LE MARCHE IN MUSICA
Sera per celebrare il decennale del festival
"Armonie della sera"
presenta Valentina Lo Surdo
Info. 392 4779651
Org. Associazione Marche Musica

Domenica 21

Auditorium San Martino, ore 21
CONCERTO DI NATALE
Junior Band Città di Fermo

Giovedì 25

Sala dei Ritratti, ore 17
CONCERTO DI NATALE
Solisti e Orchestra da Camera

Venerdì 26

Sala dei Ritratti, ore 17
**OPERA LIRICA
IN CONCERTO**

Gennaio 2015

Giovedì 1

Teatro dell'Aquila, ore 17
**CONCERTO PER IL
NUOVO ANNO**
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana
fuori abbonamento

Domenica 4

Sala dei Ritratti, ore 17
**ORCHESTRA GIOVANILE
DELLE MARCHE**
concertatore Michele Torressetti

Venerdì 9

Teatro dell'Aquila, ore 21
Paolo Ruffini e Manuel Frattini in
CERCASI CENERENTOLA
una commedia musicale per tutta la famiglia
di Saverio Marconi e Stefano D'Orazio
musica Stefano Cenci liriche Stefano D'Orazio
regia Saverio Marconi e Marco Iacomelli

Domenica 11

Sala dei Ritratti, ore 17
ANTONII BARYSHEVSKYI
PIANOFORTE
1° Premio Rubinstein 2014

Domenica 18

Teatro dell'Aquila, ore 17
**ORCHESTRA SINFONICA
ABRUZZESE**
direttore e solista Massimo Quarta
fuori abbonamento

Venerdì 16

Teatro dell'Aquila, ore 21
<AGE>
concept e regia Francesca Pennini
Percorso scuola di platea

Sabato 24

Teatro dell'Aquila, ore 21
Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli in
**SIGNORI... LE PATEÉ
DE LA MAISON!**
da Le prenom di Matthieu DeLaporte
e Alexandre De La Patellière
con Pino Quartullo
adattamento Carlo Buccirosso e Sabrina Ferilli
regia Maurizio Micheli

Domenica 25

Teatro dell'Aquila, ore 17
Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli in
**SIGNORI... LE PATEÉ
DE LA MAISON!**
da Le prenom di Matthieu DeLaporte
e Alexandre De La Patellière
con Pino Quartullo
adattamento Carlo Buccirosso e Sabrina Ferilli
regia Maurizio Micheli

Sabato 31

Teatro dell'Aquila, ore 21
**I CONCERTI DEL
CONSERVATORIO**
Inaugurazione Anno Accademico 2014-2015
del Conservatorio "G. B. Pergolesi"

Febbraio 2015

Domenica 1

Teatro dell'Aquila, ore 17
CLERICI & FORM ENSEMBLE
concertatore e violoncello solista Umberto Clerici

Venerdì 6

Teatro dell'Aquila, ore 21
Vittoria Puccini e Vinicio Marchioni in
**LA GATTA SUL TETTO
CHE SCOTTA**
di Tennessee Williams
regia Arturo Cirillo

Domenica 8

Sala dei Ritratti, ore 17
NEL BLUE DIPINTO DI BLUES
Concerto spettacolo
Fausto Bongelli - pianoforte
Lorenzo Marziali - attore
Mostra di pittura sul tema del Blues di Ciro Stajano

Domenica 22

Sala dei Ritratti, ore 17
ANAI'S GAUDEMARD
ARPA
1° Premio Tel Aviv 2014

Sabato 28

Sala dei Ritratti, ore 21
LA MAGIA DELL'OBOE
Christian Schmitt - oboe
1° oboe Orchestra Nazionale di Francia
Alessandra Gentile - pianoforte
in coll. con Conservatorio "G.B. Pergolesi"

Marzo 2015

Domenica 1

Teatro dell'Aquila, ore 17
I VIAGGI DI MOZART
direttore Hubert Soudant
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Domenica 8

Teatro dell'Aquila, ore 17
**ORCHESTRA SINFONICA E
SOLISTI DEL CONSERVATORIO
DI MUSICA "G. B. PERGOLESI"**

Lunedì 9

Teatro dell'Aquila, ore 21
YERMA
di Federico García Lorca
adattamento e regia Carmelo Rifici
Percorso scuola di platea

Giovedì 12

Teatro dell'Aquila, ore 21
Giuseppe Fiorello in
**PENSO CHE UN
SOGNO COSÌ...**
di Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni
regia Giampiero Solari

Venerdì 13

Teatro dell'Aquila, ore 21
Giuseppe Fiorello in
**PENSO CHE UN
SOGNO COSÌ...**
di Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni
regia Giampiero Solari

Domenica 15

Sala dei Ritratti, ore 17
SUNAO GOKO
VIOLINO
1° premio Tibor Varga di Sion-Valais 2013

Domenica 22

Teatro dell'Aquila, ore 17
**MILENKOVICH SUONA
SIBELIUS**
Stefan Milenkovich - violino
direttore David Crescenzi
FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana

Domenica 29

Sala dei Ritratti, ore 17
QUATUOR DU SOLEIL
Yury Revich / Lukas Medlam - violino
Jasna Simonovic - viola
Gabriel Urena Hevia - violoncello
1° Premio Mozart Salisburgo

Aprile 2015

Domenica 5

Sala dei Ritratti, ore 17
CONCERTO DI PASQUA

Domenica 12

Sala dei Ritratti, ore 18
SAMUELE TELARI
FISARMONICA
1° Premio Milano 2014

Martedì 21

Teatro dell'Aquila, ore 21
Carlo Cecchi in
LA DODICESIMA NOTTE
di William Shakespeare
traduzione Patrizia Cavalli
con Tommaso Ragno, Antonia Truppo,
Eugenia Costantini
musica Nicola Piovani
regia Carlo Cecchi

Mercoledì 22

Teatro dell'Aquila, ore 21
Carlo Cecchi in
LA DODICESIMA NOTTE
di William Shakespeare
traduzione Patrizia Cavalli
con Tommaso Ragno, Antonia Truppo,
Eugenia Costantini
musica Nicola Piovani
regia Carlo Cecchi

Maggio 2015

Lunedì 18

Teatro dell'Aquila, ore 9 e 11
**MILO, MAYA E IL GIRO
DEL MONDO**
musica di Matteo Franceschini
libretto di Lisa Capaccioli
*Progetto Opera Domani - XIX edizione
Riservato alle scuole dell'obbligo*

Martedì 19

Teatro dell'Aquila, ore 9 e 11
**MILO, MAYA E IL GIRO
DEL MONDO**
musica di Matteo Franceschini
libretto di Lisa Capaccioli
*Progetto Opera Domani - XIX edizione
Riservato alle scuole dell'obbligo*

Sabato 30

Teatro dell'Aquila, ore 21
**CONCORSO VIOLINISTICO
INTERNAZIONALE
"A. POSTACCHINI"**
CONCERTO DEI VINCITORI

Giugno 2015

Sabato 13

Teatro dell'Aquila, ore 21
CONCERTO CON L'AUTORE
ROBERT SHELDON
dirige la Banda Musicale "Città di Fermo"

Domenica 14

Auditorium San Martino, ore 21
**BANDA MUSICALE
"CITTÀ DI FERMO"**
IN CONCERTO
diretta dagli Allievi della Libera Accademia D.A.S.



CITTÀ DI FERMO



A PLACE fermo

Con il contributo del
Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
e della Regione Marche



Camera di Commercio
Fermo

